

# Doccia fredda su Decathlon Ancora un no dalla Regione

*La conferenza dei servizi bocchia la domanda per un problema di procedura. Esultano i vertici di Ascom. Delusione invece fra gli amministratori vedanesi*

**VEDANO OLONA** -- Inammissibile, dal punto di vista questa volta della richiesta di autorizzazione commerciale che tra la prima e la seconda domanda non sarebbe stata debitamente aggiornata. A meno di 24 ore dal via libera dato in Consiglio comunale al piano attuativo sulla viabilità connessa al doppio progetto di insediamento Bricoman-Decathlon al Ponte di Vedano si blocca nuovamente la procedura per la realizzazione dello store di vendita dedicato al notissimo "brand" sportivo. È questo il risultato clamoroso della nuova prima riunione della conferenza regionale dei servizi tenutasi ieri pomeriggio a Milano. Conferenza che avrebbe dovuto cominciare ad esaminare la nuova proposta avanzata dagli operatori dopo il primo stop avvenuto ancora lo scorso ottobre per "improcedibilità ambientale" dando una risposta definitiva entro il termine di 120 giorni. Dunque non ci saranno ulteriori incontri a breve scadenza: in attesa poi di sapere come decideranno di comportarsi nei prossimi mesi i privati, i quali hanno sempre sostenuto che se non fosse passato il progetto Decathlon non avrebbero dato corso alla parte Bricoman, già approvata invece dalla Regione, a causa delle ingenti spese da sostenere in opere pubbliche per mitigare l'effetto delle due strutture: impossibili da sopportare con l'edificazione di un solo store. A far saltare il banco in maniera del tutto imprevedibile è stata la pregiudiziale sulla ammissibilità della domanda di autorizzazione commerciale per Decathlon avanzata dall'Ascom Varese che al Pirellone si è presentata al gran completo con il vicepresidente **Antonio Besacchi**, l'avvocato amministrativista **Antonio Chierichetti** e l'architetto **Giorgio De Wolf**. In

pratica, ha sostenuto l'associazione dei commercianti, la documentazione non era stata "rinfrescata" a dovere essendo passato più di un anno dalla prima richiesta ed essendo intervenuti nel frattempo una serie di elementi nuovi a livello di normativa per niente contemplati. Un'eccezione giudicata fondata dal presidente della conferenza che ha avuto come esito quello di far abbandonare agli operatori il tavolo di confronto arrestando così un'altra volta tutta la procedura. Soddisfatto il commento di **Antonio Besacchi**: «Siamo felicissimi - dice - Decathlon non va avanti di un centimetro: si tratta di un grande risultato ottenuto da Ascom e dal suo team di specialisti che è riuscito a trovare un appiglio e su quello ha tenacemente lavorato. In conferenza avevamo presentato due obiezioni: una sulla documentazione prodotta e una sulla conformità urbanistica dell'intero insediamento. Ci siamo subito fermati alla prima». **Vincenzo Orlandino**, vicesindaco di Vedano Olona, cerca di non far trasparire troppo la delusione per l'inaspettata battuta d'arresto e sceglie una ad una le parole per il commento: «Restiamo comunque tranquilli - spiega - Gli operatori hanno scelto nell'interesse di tutti di ritirare la domanda e di integrarla successivamente con quanto richiesto. Non c'è niente di problematico e di preoccupante, anche se dovremo partire con un nuovo procedimento. Meglio che ciò sia emerso adesso e non a iter iniziato. Da parte nostra c'è massima disponibilità e fiducia. Dobbiamo mantenere la fila serrate nell'interesse di tutti. La bontà dell'intervento non cambia, ci sono delle formalità da mettere in atto: mettiamole e andiamo avanti».

**Luciano Mazziotta**